



**NUOVE TECNOLOGIE.** Grazie agli studi di Ilsa

## Da concia e alghe la linfa per le colture agricole del futuro

L'azienda di Arzignano leader a livello europeo per lo sviluppo dei nuovi processi agrotecnologici

Non si butta via niente, tutto si può trasformare e riutilizzare. È il principio che Ilsa, l'azienda di Arzignano impegnata nel campo delle Agrotecnologie, ha fatto diventare il motore della propria attività produttiva. L'ultima frontiera è rappresentata dalla ricerca biotecnologica per individuare fonti di origine vegetale dalle quali ricavare fertilizzanti, per il mondo agricolo, di nuova generazione. E questo sfruttando materie prime quali alghe, zuccheri, lieviti, erba medica, attraverso processi di estrazione a bassa temperatura così da ricavare molecole utili per la crescita delle colture agricole. Ma in principio, l'azienda fondata nel 1956 a Custoza e oggi presieduta da Paolo Girelli, ha puntato tutto sulla concia e sull'estrazione di molecole proteiche dagli scarti della pelle da trasformare poi in materiale per nutrire il sottosuolo e migliorare lo sviluppo di piante, alberi da frutto e ortaggi.

«Il nostro lavoro è ripulire la



Filippo Girelli



La sede dell'Ilsa ad Arzignano

pelle dai prodotti chimici usati in conceria - spiega Paolo Girelli - dai processi di "rasatura" e "rifinitura" estraiamo l'azoto recuperando così le proteine necessarie per ottenere fertilizzanti finiti al 100%».

La svolta verso il filone della ricerca biotecnologica è arrivata negli anni '90 e in cinque anni (dal 1990 al 1995) il fatturato è triplicato passando da 2 a

6 milioni di euro. Poi il crescendo continuo sino ad arrivare al "previsionale" 2012 in cui si attende un fatturato di 22 milioni di euro. «I numeri testimoniano una crescita regolare che ci conferma leader nel comparto agricolo a livello europeo - sottolinea il presidente di Ilsa - la tendenza è quella di proseguire nel lavoro verso la ricerca di prodotti a basso impatto ambientale». Obiettivo dell'azienda, che ha puntato in maniera decisa su ricerca, innovazione ed export, è ora quello di incrementare, nei prossimi tre anni, la produzione sull'estero passando dal 25 al 50%. «Ci stiamo concentrando sia sul mercato europeo, sia su quello internazionale - riprende Girelli - abbiamo investimenti in Polonia, Algeria e Turchia ai quali si affiancano le attività in Cile e Brasile e Centro America». Proprio in Brasile, a Portao, l'Ilsa ha uno stabilimento con 17 dipendenti. Struttura che va a sommarsi alla "casa madre" di Arzignano (dove lavorano 46 persone) e all'altra filiale di Molfetta, in provincia di Bari, che conta 8 impiegati. «Rappresentiamo un unicum - termina Girelli - anche per l'investimento in ricerca grazie agli accordi conclusi con alcuni prestigiosi atenei quali Padova, Bologna, Kassel (in Germania). Per noi infatti la ricerca è essenziale e ci ha dato grandi prospettive di crescita. Crediamo insomma di avere individuato un filone moderno, che ha prospettiva anche dal punto di vista etico». ●M.B.